

Diapason compie 25 anni ed entra in Uni.Rimini

La cooperativa sociale investe nell'università È la prima volta che avviene in Italia

RIMINI

Diapason, cooperativa sociale di Rimini nata nel febbraio 1998, entra ufficialmente nel capitale sociale di Uni.Rimini. Si tratta della prima volta in assoluto per una cooperativa, nonché di un passo che la società ha scelto di compiere dopo 25 anni di servizi resi agli studenti. L'annuncio è stato dato nel corso di un conve-

gno tenutosi ieri all'Università. Hanno presenziato l'assessora regionale all'Università Paola Salomoni, la presidente del consiglio regionale Emma Petitti, il vescovo monsignor Nicolò Anselmi, il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, il presidente di Uni.Rimini Simone Badioli, la direttrice di Er.go Patrizia Mondin e la presidente del Campus Alessia Mariotti.

Fondata nel 1998 da un'iniziativa di dieci studenti universitari e cinque giovani riminesi, risultati vincitori di un bando della Provincia di Rimini, Diapason nasce come piccola copisteria in via O-

berdan. Il supporto dell'alloravescovo Mariano De Nicolò contribuì significativamente allo sviluppo della cooperativa. Col trascorrere degli anni nacque il primo studentato Santa Chiara, a cui si andarono sommando servizi quali la Tavola Pitagorica (ristorante self-service) e lo studentato Igino Righetti.

Matteo Matteoni, presidente di Diapason, commenta così la scelta della coop di entrare nel capitale sociale dell'Università: «È una decisione che il cda ha preso all'unanimità, perché siamo convinti che sia necessario sostenere Uni.Rimini. Quando gli studenti



La firma dell'accordo tra il presidente della cooperativa Diapason Matteo Matteoni e la direttrice di Er.go Patrizia Mondin

fuori sede arrivano a Rimini hanno bisogno di sentirsi accolti e 'a casa', ed è quello che attraverso i nostri servizi tentiamo di fare. Non solo dando loro da dormire e mangiare, ma coinvolgendoli in progetti sociali».

Non è mancato il plauso da parte del presidente di Uni.Rimini Simone Badioli, secondo il quale il

gesto di Diapason va letto come un stimolo per tutti i privati ad entrare nella società dell'università. «Quando riusciamo a collaborare con le realtà locali tutto acquisisce un grande valore aggiunto – aggiunge la direttrice di Er.go Mondin – questo è solo il primo dei tanti progetti in cantiere».

VANESSA ZAGAGLIA